

TELESCOMMESSA

DI PAOLO GIORDANO

«ZIGGIE», ARRIVA L'INFORMAZIONE PER BIMBI CHE PIACE AI GRANDI

S tai a vedere che *Ziggie* ha l'equilibrio giusto: insegnare divertendo e, soprattutto, rivolgersi ai bambini rispettandoli. Rarità, ormai. *Ziggie* debutta oggi alle 17, 50 su Italia 1, guidato dal sorriso di Roberta Lanfranchi, bellezza svelinizzata dopo aver ballato per due stagioni sulla scrivania di *Striscia la Notizia*. Accanto a lei un volto che, massi, abbiamo già incontrato *Nel regno degli animali* di Raitre: quello di Giorgio Celli, entomologo di lungo curriculum che non ha mai mollato l'ancoraggio con la scienza. Autore teatrale addirittura premiato con il «Pirandello» nel 1975, insegna entomologia all'università di Bologna: ha, nei suoi gesti, nel modo di parlare, l'infalibile passepartout di chi riesce a spiegarsi senza scomodare paroloni o garbugli incomprensibili. Ma ciò che colpisce, così a prima vista, è la formula del programma: trenta minuti di

filmati ed esperimenti scientifici che faranno da babbo e mamma ai baby telespettatori. Daranno cioè una risposta ai perché che sono alla base della cultura e che affogano spesso nel silenzio: perché il mare è salato, perché le comete hanno la coda, perché il cielo è blu, perché, perché. Poi c'è, ovvio, l'intrattenimento, cioè il fluido che rende comprensibili le nozioni spalmate dalla tv. Perciò ecco *Ziggie*, nuovo pupazzo televisivo: è un cucciolo di zigosauro, alto e grassottello, con pericolosa tendenza alla pigrizia, fortunato compagno di viaggio di Roberta Lanfranchi. Spenderanno, loro due, il tempo a fare esperimenti, a costruire oggetti e giochi, parlare di animali in un laboratorio al quale si accede - ormai tutti i set sono come videogames - attraverso una serie complicata di passaggi segreti. Quando il gioco si fa serio e l'argomento diventa più complicato,

appare Giorgio Celli: spiegherà da professore con il vezzo di farsi capire. D'altronde, avrà la consulenza del Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano e i filmati sono della Bbc, il che equivale a un marchio di garanzia.

Firmato da Filippo Cipriano, Francesco Foppoli e Ilenia Ferrari, curato da Mavi Virgili, *Ziggie* (che va in onda solo il sabato) ora finisce all'esame dell'Auditel: sarà come sempre il giudice inevitabile e severo che ne deciderà, forse, anche la sorte. Però rimane il tentativo: che si deve apprezzare, specialmente ora.

Sempre più abbruttita da caravanserragli zeppi di messaggi non proprio condivisibili, tantomeno dal pubblico in giovane età, la televisione talvolta prova a recuperare lo spazio perduto. È curioso, tanto per dire, che proprio il giorno dopo *Ziggie*, e pressappoco

nell'identico orario, la Rai manderà in onda l'intervista a Monica Lewinsky, ex amante dell'ex presidente degli Stati Uniti, che spiegherà allo stesso pubblico ben altri perché.

In questo cortocircuito televisivo, gli esperimenti come quello che oggi debutta su Italia 1 sono da applaudire: comunque vada, sono i segnali di vita di quella tv che si trattiene dal precipitare nell'inutile cattivo gusto. «Ci rivolgiamo ai bambini in età scolare» spiegano gli autori di *Ziggie*. Ma non solo a loro: il segreto è di piacere anche ai genitori, di conquistare la loro fiducia e, diciamo, anche di spolverare quelle conoscenze che la vita tende a mandare nel dimenticatoio. Nella tv da asfissia, nel martellamento di stimoli da supermercato, questa è la via da seguire, a prescindere dal formato. È l'equilibrio giusto, appunto.

(paolo.giordano@ilgiornale.it)